

## PIEMONTE NEVE 08 /09 NON SOLO SPORT

### **OSPITALITA' tra NEVE e BENESSERE**

Dai **rifugi in quota**, alle **baite** e agli **chalet di charme**, fino ai nuovi **resort** creati sulle montagne olimpiche per i Giochi Invernali 2006: ampia è la scelta di accoglienza per la vacanza d'inverno sulle montagne piemontesi. Numerosi alberghi dispongono di **aree spa e wellness**, attrezzate secondo opportunità con piscine riscaldate, sauna, bagno turco, vasca idromassaggio, per unire all'attività sportiva le "coccole" e le attenzioni personalizzate, sempre più ricercate dai turisti per un soggiorno davvero rigenerante del corpo e della mente.

In albergo, così come sulle piste e nei centri abitati delle varie stazioni sciistiche, numerosi sono i servizi e le opportunità di svago pensati per gli ospiti, siano questi giovani coppie, gruppi di amici o nuclei familiari. I numerosi **kinder park** dislocati nei vari comprensori sciistici assicurano **divertimento ai piccoli e serenità ai genitori**. Se poi il relax inizia nei solarium sulle piste da sci, le antiche **terme di Vinadio**, il **centro termale di Lurisia**, sulle Alpi Cuneesi, o le **nuovissime Terme inaugurate ad agosto 2008 a Premia**, nel Verbano Cusio Ossola, rappresentano una valida opportunità *après-ski* per concludere la giornata in bellezza e salute.

### **ENOGASTRONOMIA DI MONTAGNA**

Nei ristori sulle piste come nei ristoranti delle località sciistiche si può gustare la cucina tipica della montagna Piemontese, regno di sapori forti. Dall'Ossola alla Valsesia, fino all'Alta Val di Tanaro riaffiorano i sapori antichi delle **paste a base di grano saraceno**, delle genuine **zuppe** rustiche e dei formaggi: la **Toma di Lanzo**, o quelle **del Biellese e della Valsesia**. Ma anche semplicemente le "**tome del bergé**", i formaggi del pastore come il **Raschera** delle Alpi Marittime, prodotti che nascono sugli alti pascoli alpini, dove le mucche si nutrono di fiori, erbe aromatiche e acqua dei ruscelli. Prelibato è il **Bettelmat**, prodotto ormai solo in sette alpeggi delle valli Antigorio e Formazza. La selvaggia valle Grana nel Cuneese dà origine al **Castelmagno**, uno dei formaggi più rari e pregiati al mondo, lavorato a mano come un'autentica opera d'arte. Ricette e usanze gastronomiche antichissime, tipiche della cultura contadina montana, qui si sono conservate nel tempo. Ne è un esempio il **Tapulone**, piatto a base di carne d'asino sminuzzata al coltello e cotta nel vino con abbondanti spezie, definito in passato il brasato dei poveri. Oppure la rarissima **Mortadella della Val d'Ossola**, un insaccato di carne di suino, fegato e vin brulé, il **Violino di Capra della Val Vigizzo**, la **bresaola** e il **lardo aromatizzato della Val d'Ossola**. Nella gastronomia di montagna domina comunque il **pane**, prodotto con segale mescolata ad altre farine, talvolta **arricchito da noci e uvetta**. Tra le valli e le cime del Piemonte si incontrano piccole località ricche di *charme* gastronomico, caratterizzate da una precisione vocazione, legata a un singolo prodotto: come **le lumache a Cherasco**, **i funghi a Giaveno**, **il panettone a Pinerolo** e così via, in un infinito itinerario di scoperte da assaggiare e gustare. Un ideale itinerario del gusto montano comprende anche le **castagne** - tipiche del Cuneese -, le **confetture di frutti di bosco**, il **miele**. Accompagnano il pasto, infine, i vini piemontesi: in Val d'Ossola, per esempio, l'assenza di vento e il calore che sale dalla pianura lungo il fiume Toce hanno consentito l'insediamento di alcuni vigneti terrazzati, dove viene prodotto il particolarissimo **Prunent**.

## **ARTE E CULTURA DI MONTAGNA**

Le Montagne Olimpiche della valli di Susa, del Chisone e del Pinerolese uniscono un comprensorio sportivo di prima grandezza a un **pregevole patrimonio storico e artistico**. Se le valli Pellice, Chisone e Germanasca sono intrise della **cultura dei Valdese**, rappresentanti di una confessione protestante a lungo perseguitata, di cui si possono **visitare i musei e luoghi di culto**, la Valle di Susa custodisce l'eredità architettonica e spirituale della **leggendaria Via Francigena**. Fin dal Medio Evo, la strada maestra per la Gallia era punteggiata di abbazie che oltre a offrire ospitalità ai viandanti erano attivissimi centri artistici. Come la **Sacra di San Michele**, capolavoro del romanico piemontese, vero nido d'aquila all'imbocco della valle. O l'**Abbazia benedettina della Noalesa**, in prossimità del Moncenisio, al cui interno è stato ritrovato il *Chronicon Novalicense*, uno dei più antichi documenti storici piemontesi.

All'ombra del massiccio del Monte Rosa, tra le province di Novara e Verbano, Cusio, Ossola, serpeggiano la Valsesia e le valli dell'Ossola, in gran parte caratterizzate dalla **cultura Walser**, la popolazione di origine alemanna stabilitasi in Piemonte attorno al 1200. La testimonianza della cultura Walser è oggi molto forte fra Alagna e Riva Valdobbia, dove associazioni storico-culturali sono impegnate a conservare e promuovere le tradizioni anche attraverso **percorsi ecomuseali** che conducono i visitatori lungo itinerari di scoperta.

Le vette delle Alpi Ossolane fanno da corona a uno dei sette **Sacri Monti del Piemonte**, il **Monte Calvario di Domodossola**, le cui cappelle definiscono le stazioni di una tradizionale via Crucis. Iscritto nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco è il **Sacro Monte di Oropa**, immerso nel bosco che circonda l'omonimo Santuario sopra le montagne biellesi. Qui, all'interno di dodici edifici risalenti al '600/'700, sono riprodotte scene salienti della vita della Madonna.

[www.torinopiemonte.com](http://www.torinopiemonte.com)